Anno XXXII — Giovedì 11 Agosto 1898 — Conto corrente con la posta — N. 190

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ENCICLICA DEL PAPA

Roma locuta est! Roma ha parlato, cioè la Roma della intransigenza cattolica che è rappresentata dal Vaticano regio con tutti i suoi odii settari, con tutti i suoi rancori, con tutti i suoi propositi di vendetta, che non perdona agli avversari nemmeno dopo morti!

Leone XIII parla degli ultimi avvenimenti e ne dà la causa all'affievolito sentimento religioso che egli attribuisce alla persecuzione (!) della Chiesa dopo toltole il principato civile dei papi!

Sono sempre le antiche querimonie che vediamo ripetute a periodi fissi dal 1859 in poi.

E non si vuol capire che « l'affievolito sentimento religioso » ha la sua origine principale nella politica vaticana che, ostacolando con tutti i mezzi l'Unità italiana, anche con l'aiuto straniero, ha finito con disgustare la grande maggioranza degli italiani ed ha sollevato molti dubbi in tutte le coscienze profondamente religiose ma oneste.

Voi predicate al popolo la rassegnazione alle sofferenze in questa vita promettendogli un mondo di celestiali gioie nell'altra; ma viceversa poi tutte le vostre continue querele, i vostri piagnistei, le vostre contumelie, le vostre minaccie le fate per difendere *beni e pretesi diritti puramente temporali.*

Il popolo che non è più minchione ha capito l'antifona, e naturalmente si distacca da voi.

Noi non intendiamo dire che l'affievolimento del sentimento religioso sia un bene; ci basta però il constatare che la prima e precipua causa di questo affievolimento sta nel vostro dissennato modo di procedere che ha messo la religione contro la patria.

Il papa difende le associazioni cattoliche e sparge « amare lagrime » sul loro scioglimento.

Dice che quelle associazioni non erano di principii sovversivi e non eccitavano alla ribellione e alla disobbedienza delle leggi.

Ma..... nessuna delle associazioni disciolte aveva *apparentemente* questo scopo.

Le riunioni dei congressi cattolici e dei comitati diocesani con le allusioni contro la Famiglia reale, con l'« indietro Savoja »! con i volgari insulti a tutti i poteri costituiti, compresi i Consigli comunali e provinciali, hanno provato a sufficienza come i clericali intendano il rispetto alle leggi.

E nella stessa enciclica pontificia sta la conferma di quanto diciamo.

I cattolici dice il papa — e noi diciamo i *clericali,* poichè non tutti i *cattolici* sono *clericali* — rifuggono dalle cospirazioni e dalle ribellioni contro i poteri costituiti e sono ossequienti alle leggi. Ma subito dopo aggiunge:

« Ma i cattolici italiani, appunto perchè cattolici, non possono prescindere dal volere che al loro capo supremo sia restituita la necessaria indipendenza e pienezza di libertà vera ed effettiva, condizione indispensabile pella libertà ed indipendenza della chiesa cattolica. Su questo punto i loro sentimenti non cambieranno nè per minaccie, nè per violenze. *Essi subiranno l'attuale ordine di cose,* ma fino a che questo avrà per iscopo la repressione del Papato e per causa la cospirazione di tutti gli elementi antireligiosi e settari, essi non potranno mai, senza violare i loro più sacri doveri, concorrere a sostenerlo colla loro adesione e col loro appoggio ».

Dunque, buttandola in soldoni, si dice ai cattolici: « L'attuale governo è un governo illegale, i governanti sono usurpatori, ladri, *brecciajuoli*, ma voi dovete *subirli* perchè essi hanno la forza in mano. Con il vostro comportamento esterno siate tutto latte-miele sempre nell'apparenza ossequienti alle leggi; ma nell'intimo del vostro cuore odiateli perchè essi sono una manica di birbanti, e meglio di tutto sarà quando li potrete mandare definitivamente all'inferno! »

In questo modo il Vaticano intende il rispetto alle leggi e a « coloro che per vicende di ben noti rivolgimenti reggono la cosa pubblica in Italia. »

—

Il Governo sa ora benissimo quale sia lo scopo *palese* e quale l'*occulto* di tutte quelle associazioni che riconoscono per sola autorità suprema quella del papa.

L'enciclica papale non fu sequestrata, e noi non avremmo nulla a ridire, se si trattasse di tempi normali in cui si rispetta la libertà di tutti i partiti. Ci meraviglia però la larghezza usata con l'enciclica papale, mentre si è ancora tanto severi con la stampa repubblicana e socialista. Anche nelle provincie dove vige ancora lo stato d'assedio l'enciclica non ebbe molestie.

I Procuratori del Re fino al maggio scorso lasciavano passare i più gravi insulti contro le istituzioni e contro la Famiglia Reale, da qualunque parte provenissero; ora i Procuratori del Re hanno gli occhi di lince per i giornali di tutti i colori ad eccezione dei clericali, per i quali ridivengono ciechi.

L'enciclica papale non è diretta solamente ai vescovi e al clero, ma anche al popolo italiano e quindi potrà, anzi *dovrà,* essere letta e spiegata nelle chiese.

Ora, domandiamo noi, sarà dunque permesso che si dica pubblicamente dai pulpiti che bisogna, sì, rispettare l'autorità, ma che l'attuale governo è illegittimo, illegale, usurpatore ecc. e chi più ne ha più ne metta?

E quale figura barbina ci farà il Governo lasciandosi pubblicamente turlupinare da qualunque pretonzolo, che potrà dire ai funzionari dello Stato: A noi di voialtri e delle vostre leggi non ce ne importa un fico fresco, ci limitiamo a *tollerarvi* fino a tanto che così piacerà al papa!

—

L'enciclica papale inasprisce il dissidio fra Stato e Chiesa, poichè il Vaticano si rifiuta audacemente di riconoscere l'attuale ordine di cose e vuol rendere i cattolici estranei alla vita nazionale, fino a tanto che non sarà spezzata l'Unità d'Italia.

Che cosa farà ora il Governo innanzi a questa nuova provocazione? Abbiamo poca speranza ch'esso sappia agire con dignità italiana. Dopo il 1876 si fa i gradassi qualche volta, ma poi, quando si tratta di clericali, si mettono le pive nel sacco.

Fert

BISMARCK
e l'attentato contro Alessandro II a Parigi

Alle vigilie dell'apertura dell'Esposizione Universale di Parigi nel 1867, il conflitto franco-prussiano pel Lussemburgo pareva sedato e Napoleone III mostrossi orgoglioso di ricevere nella sua reggia Guglielmo I, Bismarck e Moltke. In pari tempo lo tsar Alessandro II aveva aderito ad analogo invito, e la coincidenza era stata promossa dalla diplomazia prussiana, avversa all'incontro dello tsar e di Napoleone III in altri modi e altrove.

Il capo della Polizia segreta al servizio di Bismarck, il celebre Stieber, aveva l'incarico di sorvegliare alla vita di Alessandro II e di Guglielmo. Diresse pertanto l'attività prodigiosa contro molti polacchi venuti in Francia a combinare un complotto. Ogni polacco sospetto aveva alle spalle un agente segreto, onde tosto lo Stieber venne informato che effettivamente avvenivano conciliaboli in un recesso di Clichy, due volte la settimana. Conosciuto l'accordo coi nihilisti russi di rinnovare sullo tsar l'attentato di Karakasoff, fallito in Pietroburgo alquanto prima, un agente di Stieber provocò l'idea di profittare del passaggio di Alessandro II a Parigi per assassinarlo. Bismarck venne poi informato che il crimine si doveva consumare al ritorno della grande rivista al bosco di Boulogne per opera di *Boleslav Berezowski.* Il cancelliere diede ordine allora di seguitarlo passo a passo con gregari tedeschi, senza svelarne la trama alle Autorità del paese.

— A meraviglia — soggiunse; — se per caso la Polizia francese non l'arresterà in tempo, fate che al punto buono l'assassino venga trattenuto dai nostri agenti. Il delitto sarà evitato, ma il tentativo sussisterà. Le conseguenze politiche della cosa saranno grandi; lo tsar Alessandro vedendo che la Polizia imperiale nol seppe proteggere, lascierà la Francia sotto una grave impressione, molti progetti politici andranno in fumo, la matassa avrà degli imbrogli, ed in ogni caso Pietroburgo e Parigi non faranno alleanze. Questo per noi tedeschi è provvidenziale.

Il 6 giugno 1867 più di 300,000 curiosi si schieravano a Longchamps e invadevano il Bosco. La *crême* parigina e straniera ammirava entusiasta 40,000 uomini scelti di tutte le armi, in corazze d'argento e d'acciaio, in larghi piastroni, in mezzo al bagliore di sole e di lancie innalzate e di baionette.

A mezzogiorno risuonarono grandi *urrà,* si agitarono fazzoletti e cappelli davanti ai sovrani, seguiti da 200 ufficiali d'ogni nazione. Napoleone era in mezzo a cavallo, Alessandro II a destra Guglielmo di Prussia a sinistra; ma questi era preoccupato di tutto vedere, di tutto scrutare, sino i particolari delle cartucciere dei soldati.

Fermatisi al campo delle corse, davanti alla tribuna dell'imperatrice, al centro di un vasto emiciclo di stato maggiore, videro sfilare innumeri reggimenti in assetto di guerra, impavidi e folgoreggianti, trascinantisi dietro, fra i cannoni, certi ordigni misteriosi d'infelice memoria, le vantate mitragliatrici di Napoleone III, celate in coperte di tela.

Il pubblico febbricitante ingagliardiva, e l'entusiasmo erompeva violento in battimani ed urrà prolungati.

Frattanto, compiuta la rivista, avanzarono le carrozze reali cogli equipaggi da ogni parte, e il popolo si rovesciò sulla strada centrale per evitarne l'incalzo. Se non che l'ingombro si pronunciò difficile e inestricabile, gli equipaggi bloccati, la gendarmeria impotente a respingere i soperchianti, le ale dei militari scomposte, e Napoleone, sedutosi nella prima carrozza con lo tsar e il principe Vladimiro, ingiunse al cocchiere di forzare un passaggio.

Ma un giovanotto ventenne, biondo e robusto, staccatosi dalla massa, slanciossi davanti al veicolo imperiale. Lo scudiero istintivamente spronò il cavallo contro di lui, ma l'animale piegò a terra, fulminato da una palla di pistola. Una seconda detonazione si udì ma il proiettile si perdette negli alberi.

Lo Stieber, che non aveva abbandonato il Berezowski e l'osservava con occhi di lince, vistolo puntare l'arma sullo tsar, con un pugno ben dato al braccio di lui aveva deviata la palla rasente il capo dell'autocrate. La folla s'impadronì del giovane e lo consegnò ai gendarmi, i due sovrani si abbracciarono, si complimentarono, e ringraziarono lo scudiero, mentre la nuova dell'accaduto rapidamente si sparse.

L'assassino dichiarò al conte Schouwaloff, capo della Polizia russa, che aveva inteso vendicar la Polonia, sua patria; assunse un contegno di stretto riserbo e rifiutò di far noti i suoi complici. Il Giurì della Senna, impressionato dalle simpatie del popolo parigino per i polacchi, dagli ottimi precedenti e dall'età bella del giovane accordò a Berezowksi le attenuanti, ed Alessandro II. irato che l'infelice non sarebbe stato ghigliottinato, si mostrò assai freddo ed ostile.

Tre anni dopo, alla vigilia della guerra franco-prussiana, lo tsar ricordò, e per tutta la campagna del 1870 71 lasciò fare e colpire. Così Bismarck aveva raggiunto lo scopo: un'alleanza di meno..... un attentato di più.

Il viaggio di Guglielmo II in Palestina

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Oriente, secondo le ultime notizie, sarebbe fissato in questo modo: Egli partirà il 13 ottobre da Venezia e si recherà a Costantinopoli a visitare il Sultano suo « amico. » Di là si recherà a Bucarest, Constanze e Sinaia a visitare Carlo I di Rumenia, poi tornerà a Costantinopoli, ove si imbarcherà per Haifa, nell'Asia Minore. Da questo punto si recherà a Gerusalemme, per poi lasciare la Palestina ed andarsene finalmente in Egitto a trovare il Khedivè, e là si fermerà una diecina di giorni.

Si afferma che Guglielmo II sarà accompagnato da numerosi dignitari della Chiesa protestante non solo della Germania, ma anche del Belgio, dell'Austria, della Svizzera.

Concorsi artistici

Il Consiglio di Stato ha approvato il programma di concorso compilato dal Ministero dei lavori pubblici per l'esecuzione dei gruppi statuari e statue isolate pei prospetti esterni e pel cortile d'onore del palazzo di giustizia di Roma.

La spesa sarà di lire 400,000. Si indirà un concorso fra i più noti scultori italiani.

Lo sciopero dei ferrovieri francesi

Un grande avviso, stampato a lettere di scatola su carta gialla, tappezza attualmente i muri di Parigi. E' un appello allo sciopero generale dei ferrovieri in Francia.

Per quanto l'avviso porti la firma di un « Sindacato nazionale dei ferrovieri della Francia e delle colonie », la stampa francese non si mostra soverchiamente impressionata del suo minaccioso tenore. Si tratterebbe, secondo il *Temps,* d'un gruppo altrettanto ristretto che rumoroso, il quale di tempo in tempo, tanto per non farsi dimenticare, lancia dei proclami impressionanti.

Questa volta la minaccia di quel Sindacato non è definitiva. L'avviso dice che non è esclusa ancora del tutto la speranza d'un componimento; soggiunge però che, ove questo non riuscisse, tutte le misure sono prese per assicurare il successo dello sciopero.

Dunque la Francia si troverebbe dinanzi alla eventualità di vedere arrestato improvvisamente tutto il suo enorme movimento ferroviario? La cosa è poco verosimile. L'interesse dei ferrovieri, nelle sue grandi linee, si fonde con quello del pubblico; e difficilmente quel gruppo, che si dà il nome pomposo di « sindacato nazionale », potrà far prevalere presso la maggioranza dei ferrovieri un concetto che sta in opposizione flagrante con l'interesse di tutti.

---

113 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Per dare ai vassalli il sentimento della difesa bisogna ben ad essi mostrare che noi sappiamo riconoscere la loro sventura, sappiamo compensarli di quanto han sofferto per noi. Grati al nostro affetto, sicuri della nostra protezione essi combatteranno, resisteranno servendoci di solida e sicura barriera.

— E' giusto, — esclamò Federico di Villalta — non gli spalti e le fortezze servon d'argine al nemico ove non vi sia chi combatta; e distrutto il sentimento del diritto non uno sorgerà a compiere il proprio dovere. Esponi la tua idea, Grorumbergo, io mi associo a te senza nemmeno sentirti.

— E' semplice la mia idea; vorrei con quelli di voi che l'approvano, recarmi ai confini nei luoghi desolati, recar con noi buon nerbo di militi per esser pronti a qualunque sorpresa ed aiutare i miseri, riconfortarli, instillare nel loro animo l'amore alla Patria, il sentimento del dover difendersi.

— Io vengo — esclamò messer Federico alzandosi e ponendosi al fianco di Ioppo.

La discussione si fece forte, animata e durò un pezzo; come sempre si volevan modificare i piani e prender tempo; ma il Grorumbergo, preparato a qualsiasi opinione, le tagliava di netto con ragioni indiscutibili. E si partì tosto, com'egli desiderava, pronti anche per qualunque assalto. Al capitano Vescelone erano state impartite le più severe istruzioni per qualsiasi sorpresa, ed il signore del castello poteva andarsene fiducioso, e togliersi dal cuore il cruccio di tante tristi sofferenze vedute nell'ultima infausta escursione contro Alberto II.

Come angioli consolatori passarono i gentiluomini nelle terre devastate; e parve che una mano divina avesse benedetto villaggi e campagne. Sotto la sorveglianza dei generosi, furono riattatte e rifatte le case, coltivati ancora i campi, medicati i feriti, e larghi soccorsi di danari e roba furono lasciati in ciascuna capanna. I conti di Gorizia non si mossero; ma i signori del Friuli, tornando a Cividale, aveano lasciato dietro ad essi centinaia di genti capaci di farsi fare a pezzi per assicurar la difesa della loro città. Le benedizioni di quegli infelici li accompagnò sino alle loro dimore; e la popolazione ventura ricordava ancora con riverenza ed affetto il nome di Grorumbergo.

Ahimè! la povera Patria era ridotta in istato deplorevole; ciascuno dei Padri pensava a sè, o peggio ancora, al danno degli altri portasse pur questo danno un male al paese; ed il Patriarca si trovava impotente a ricomporre i dissidii, a riaffezionarsi gli animi che gli si andavano alienando. In Cividale fu atterrata la casa di Giovanni di Medea ed abbruciata la torre degli Orzoni, giacchè si seppe che i due avevano dato mano all'assassinio del vescovo di Concordia; l'arcivescovo di Salzburgo, nominato arbitro nella quistione fra Gorizia e il Patriarcato, fe' sospendere le armi; ma la malafede di Alberto, II le ricompense ingiuste di Gregorio a coloro ch'erano stati con lui nell'ultime lotte, e le tremende punizioni date ai ribelli, che toccavan moralmente amici e parenti, suscitarono aspro vespaio in tutto il Friuli. Intanto dopo 17 anni di regno moriva a Cividale, per breve malattia, il vecchio patriarca Gregorio nell'8 ottobre 1269. Le cronache lo dipingono tutte con i più splendidi colori, dandogli qualità di buono e generoso, ammettendo che molti devono averlo compianto. Questa sua morte non calmò certo gli spiriti, tutt'altro! Nuovi dissidii si sollevarono per la nomina d'altro Patriarca alla sede vacante. Guerre proprio non ve ne furono, ma le armi non vennero mai posate e più d'una volta si adoperarono tra fratelli.

Dopo la nobilissima azione compiuta dal Grorumbergo, la pace doveva tornare al suo cuore, ma ciò non fu. Il Pinzano, il Zuccola e lo Spilimbergo avevano talmente maneggiato, che Federico e Nobrico s'erano ad essi uniti ne' sentimenti e nelle aspirazioni, sì che nella casa de Portis, ove il vecchio conte si manteneva fedele al Patriarca, v'era una lotta aspra e continua che ricurvava la persona del povero padre. Il Grorumbergo non poteva presentare in alcun modo ai fratelli la gravezza della lor posizione, chè essi oltre non accettare la menoma osservazione di lui, si gettavan più volentieri dalla parte avversa appunto per fargli dispetto.

Quindi messer Giovanni mostrava maggiore attaccamento ad Ioppo, sempre saldo nelle sue opinioni, e questo serviva più che mai a dividere i fratelli, animandoli contro il giovine primogenito.

Povero Ioppo! pareva che la morte della sua Adalmotta avesse segnato per lui il punto di partenza ad una vita di continue tribolazioni. E Dietalmo di Villalta non era estraneo ai suoi dolori che andavano sempre inerudendosi. Quantunque disuniti nelle opinioni e nei partiti, i due conservavano fra di loro una sincera affezione che il tempo, consolidava invece di raffreddare; messer Dietalmo voleva veder spesso il giovine ch'ei chiamava sempre, figliuol mio, e la gentildonna di Villalta pareva respirar più soddisfatta quando Ioppo si trovava ospite al castello. Elena poi con gli anni s'andava facendo vezzosa, e nella figura e nel volto molto ricordava la sorella estinta; tanto che il giovine conte s'era trovato più d'una volta a guardarla intensamente, fissamente, riunendo in un solo involontario sentimento quello che provava sempre vivo per l'estinta e questo che gli svegliava in cuore il ritratto vivente di lei.

(Continua)

I grandi preparativi a Costantinopoli
per riceverví Guglielmo II.

Scrivono da Costantinopoli che l'attività all'Yildiz-Kiosk per preparare gli alloggi destinati ad alloggiare l'imperatore Guglielmo diviene febbrile ed aumenta quotidianamente: enormi casse giungono da varie parti d'Europa due o tre volte alla settimana.

Le spese sono abbastanza forti perchè il dipartimento della real casa abbia sospeso da un mese ogni pagamento di stipendi al personale di palazzo, il che provoca vivo malcontento. La stessa colonia tedesca comincia ad esserne inquieta e si manifesta nel suo seno una certa ostilità contro il viaggio di Guglielmo II. I circoli commerciali tedeschi non tardarono infatti a risentire le conseguenze del malumore provocato fra i turchi dallo sciupio di danaro fatto pel ricevimento del monarca germanico.

La penuria del tesoro è tale che si parla di contrarre un nuovo prestito di 36,000 lire sterline, che verrebbe garantito dagli oggetti rimasti disponibili al Bazar di carità. La Banca Ottomana sarebbe infatti autorizzata ad emettere una lotteria, i cui premi sarebbero costituiti dagli oggetti rimasti al Bazar.

L'ambasciatore tedesco, barone Marshall, attualmente in congedo a Berlino, è atteso per la fine della settimana a Costantinopoli, e porterà seco le ultime istruzioni dell'imperatore, relative al suo viaggio.

I sovrani di Germania
di passaggio per Venezia

La Regina accompagnerà il Re a incontrare i sovrani di Germania che arriveranno a Venezia a imbarcarsi per l'Oriente.

Sebbene la visita non abbia alcun carattere politico, i sovrani saranno accompagnati dal presidente del Consiglio, Pelloux.

Durante la traversata dell'Adriatico, la squadra italiana scorterà il yacht imperiale.

La tomba di Felice Cavallotti

Non avendo Felice Cavallotti affidato all'esecutore testamentario, nel proprio testamento, alcuno speciale incarico riflettente la tumulazione della propria salma, il disporre al riguardo è, a termine di legge, riservato esclusivamente alla rappresentanza legale dell'erede.

Ora scrive l'*Eco del Verbano* di Arona che nell'adunanza del Consiglio di famiglia, tenutasi avanti la Regia Pretura del II Mandamento di Milano, dopo ampia discussione, la maggioranza ha deliberato « che la salma di Felice Cavallotti debba essere tumulata nel Cimitero di Dagnente e nella precisa località designata dal Comitato costituitosi in Arona. »

Per la marina
I progetti del ministro Palumbo

Si ha da Roma 9: — Il progetto del ministro della marina, ammiraglio Palumbo, per le nuove costruzioni della nostra marina comprenderebbe: otto incrociatori protetti, quattro navi corazzate di prima linea del tipo *Sardegna*, dodici torpediniere e otto caccia-torpediniere.

A coprire l'ingente spesa di queste nuove costruzioni si ricorrerebbe a un prestito nazionale di 360 milioni garantito dallo Stato e le cui azioni da L. 500 sarebbero emesse al tasso del 5 per cento.

In tal modo non si turberebbe affatto la situazione del bilancio della marina che rimarrebbe immutato.

Niente colonia penale nel Benadir

Si smentisce formalmente da fonte autorevole che l'on. Pelloux abbia intenzione di istituire una colonia di coatti in una delle nostre stazioni del Benadir.

Un rovinoso uragano a Colonia

Colonia, 9. — Uno spaventoso uragano infuriò ieri sera sulla città e dintorni.

Nel sobborgo Poll un turbine abbattè un campanile e parte della chiesa. Rovinò parecchie case. Si hanno molti feriti.

In Bayenthal rimase totalmente distrutto il fabbricato principale di quella fabbrica di macchine. Molti sono gravemente feriti. Numerose case sono rovinate; il campanile crollato sul tetto di una scuola, asportando muri e ferendo alcuni alunni e la famiglia del maestro.

In Hermulheim rovinò la stazione. Giungono ad ogni momento nuovi e dolosi particolari da tutto il distretto.

La grandine cadde della grossezza d'uova di galline.

Si mandarono sussidi nelle località maggiormente colpite.

Un proclama dei profughi repubblicani

L'*Ordine*, di Como, scrive:

Il Ministero delle Poste ha testè diramata, a tutti gli Uffici postali del Regno, una circolare per avvertirli che il partito repubblicano tiene pronto, nella vicina Svizzera, un proclama agli italiani, da essere lanciato in Italia, appena sarà tolto lo stato d'assedio anche nella provincia di Milano.

L'on. Ministero, in detta circolare, fa obbligo ai titolari degli Uffici perchè prestino la più vigile attenzione sulle corrispondenze provenienti dall'estero specialmente dalla Svizzera — allo scopo di impedire che copie di tale proclama entrino in Italia.

Inutile aggiungere che qualora gli Uffici postali ne rinvenissero tra le corrispondenze, hanno obbligo di trattenerle per passarle all'Autorità competente.

Zola condannato in appello

Parigi 10. — La Corte d'appello ha esaminato oggi il ricorso di Zola contro la sentenza del 9 luglio del Tribunale correzionale nel processo per diffamazione intentato a Zola e al gerente dell'*Aurore* dai tre periti calligrafici comparsi davanti al Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy. Zola era contumace. La Corte d'appello aumentò la pena a un mese di carcere e duemila franchi di ammenda e dieci mila franchi di danni per ciascuno dei periti.

Il Tribunale avea condannato lo Zola e il gerente dell'*Aurore* a duemila franchi di ammenda, 15 giorni di carcere e cinquemila franchi di danni a ciascun dei periti.

Il tentato suicidio d'un giornalista

Parigi 10. — Frank, direttore della *Liberté*, si è sparato una rivoltellata al capo. Egli versa in istato gravissimo.

Minacce nell'estremo Oriente

Il possibile conflitto anglo-russo che occupa attualmente tutta la stampa europea ed americana, è di quelli che difficilmente possono venire appianati dall'opera della diplomazia in modo da non risorgere da un momento all'altro.

Il fatto occasionale è dato oggi dal veto posto dalla Russia alla Cina ad un prestito da contrarsi con le banche di Hong-Kong e di Shangai per costruire una ferrovia, intesa a congiungere i tre porti di Tient sin, New-Chwang, e Che-foo, collegandoli a Pekino ed alla rete generale delle ferrovie cinesi. Questi tre porti, tutti situati nel golfo di Petchili, sono in mano degl'inglesi, che vi commerciano attivamente insieme con i giapponesi e con i nord-americani.

Com'è noto, l'entrata del golfo di Petchili è guardata dalla parte settentrionale dai russi, installati in Port-Arthur, dove hanno fatto opere portuali e militari imponenti in pochissimo tempo. Ivi staziona una flotta russa di una forza considerevole. Gl'inglesi si sono collocati a Che-foo, porto collocato anch'esso all'entrata del golfo di Petchili proprio di fronte a Port-Arthur, per assicurarsi da una eventuale chiusura della via di mare più vicina a Pekino. In questo porto il traffico inglese sale a 2,800,000 lire sterline, secondo le statistiche del 1896.

I russi intendono collegare con ferrovia Port-Arthur ai loro possedimenti della Siberia, avvicinata a Mosca e Pietroburgo dalla colossale ferrovia transiberiana. Così a suo tempo, ossia fra un anno o poco più, quando appunto la transiberiana sarà finita, il Governo dello Czar potrà in pochi giorni ammassare quante truppe vorrà ed invadere la Manciuria, minacciare, o anche prendere Pekino. Per tal modo, combinando l'opera delle navi a quella dei soldati, potrà impossessarsi di tutto il ricco golfo di Petchili, vasto quanto un mare, scacciandone gl'inglesi. Allora saranno in mani russe tutti i commerci e le risorse di una vasta regione asiatica, cui l'Inghilterra non può rinunciare sia per gli utili attuali che ne ritrae, sia perchè la Russia, già forte e grande, fatta maggiore e sempre più ambiziosa di espansione, non si arresterà presumibilmente ad una prima tappa. E' tutto l'impero britannico in Asia, che viene ad essere minacciato.

Inghilterra, Germania e Russia in Cina
Un probabile accordo

Londra, 10. — (*Camera dei Comuni*) Curzon dichiara che l'Inghilterra, avendo protestato contro la pretesa, attribuita alla Germania, di opporsi alla costruzione della ferrovia Chin-Kiang col pretesto che nessuna ferrovia possa costruirsi a Chantoung senza la sua autorizzazione, il ministro tedesco Bulow diresse un *memorandum* all'Inghilterra dichiarando che la Germania desiderava semplicemente, se la Cina voleva assistenza estera, che si dirigesse anzitutto alla Germania. Questa non volle però escludere altre nazioni.

—

Parecchi giornali considerano possibile l'accordo anglo russo-tedesco riguardo l'Estremo Oriente.

Lo *Standard* preconizza tale accordo.

La questione Cerruti
Agitazione in Colombia

New York 10. — Un dispaccio da Kingston (Giammaica) dice che, secondo telegrammi da Cartagena, gli agitatori politici cercano di sfruttare il malcontento che regna nella Colombia per l'incidente Cerruti. Vennero operati parecchi arresti a Bogota, ma i principali agitatori sono fuggiti.

La questione di Reheita
Dichiarazioni inglesi

Londra 10. — (*Camera dei Comuni* — *Curzon* dichiara di ignorare che Menelik abbia accordato alla Russia il Sultanato di Raheita come stazione navale nel Mar Rosso; *dubita che Menelik possa disporre del Sultanato di Raheita.*

I cotoni italiani
fanno concorrenza ai cotoni inglesi

Il Governo inglese si è preoccupato della viva concorrenza che oramai fanno i filati di cotone italiani in Turchia ai prodotti similari inglesi tanto dal lato qualità, come dal lato prezzi e condizioni di pagamento.

Un'inchiesta eseguita dal Consiglio inglese e dall'addetto commerciale presso l'ambasciata di Costantinopoli ha provato che realmente l'Italia può sostenere la lotta con le fabbriche inglesi le quali vanno perdendo terreno sui mercati turchi.

SPAGNA E STATI UNITI
I preliminari conclusi

Washington, 10. L'accordo fra la Spagna e gli Stati Uniti fu concluso.

Il protocollo contenente le condizioni di pace è stato redatto.

A Porto Rico

New York, 10. — Gli americani si impadronirono ieri mattina di Guame (Porto Rico); ebbero sette feriti, fecero 180 prigionieri. Le perdite degli spagnuoli: 12 morti, 35 feriti.

A Manilla

Manilla 10. — Regna a Manilla un completo squallore. La città è sfornita assolutamente di viveri. La miseria provoca epidemie.

Si annunzia che la Russia e la Germania si sarebbero accordate per impedire la presa di Manila.

Cronaca Provinciale

DA MOGGIO UDINESE
Messa nuova

Ci scrivono in data 9:

Domenica in occasione della messa nuova di D. Paolo Faleschini, si eseguì con molta finezza da un coro di 10 cantori formato da chierici del Seminario il seguente programma musicale, al mattino:

V. Franz « Kyrie e Agnus »
F. Witt « Gloria e Credo »
I. Tomadini « Sanctus »

All'organo sedeva il maestro Franz. Come vedete i paesi continuano nella via della buona musica altre volte anche da voi propugnata.

All'amico neo-sacerdote cultore appassionato dell'arte dei suoni auguri e felicitazioni sincere!

Euterpe

DA GEMONA
Cose del Municipio

Ci scrivono in data 9:

A quanto vociferasi in paese, pare che le cose di questo Municipio vadano piuttosto malaccio. Si vede proprio che è una stentata e tisica esistenza quella del nostro clericalissimo sinedrio, con evidente nocumento degli interessi cittadini.

Nè a quanto pare evvi probabilità che cessi presto tale stato di cose, che è severamente giudicato da tutti quelli che hanno ancora un briciolo di cervello e di buon senso.

A prova del mio asserto dirò quattro parole sulla distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne di queste scuole comunali, che avrà luogo il giorno 12 corrente mese, sul piazzale aderente al Santuario di S. Antonio.

Qui, da parecchi anni, si soleva fare detta distribuzione al principio del nuovo anno scolastico, e precisamente il giorno 20 novembre per solennizzare il natalizio della Regina.

Se non che, venuta alla luce la circolare Baccel'i, che raccomanda di dare i premi scolastici in occasione della festa nazionale del 20 settembre, la nostra Giunta, sempre eguale a sè stessa per paura di essere costretta a commettere un simile sacrilegio, dispose in fretta e furia per la chiusura di tutta le scuole ordinando che la distribuzione dei premi sia fatta immediatamente.

Bisogna proprio dire che i gemonesi si sono abituati alle sopraffazioni dei clericali, di questi patriotti (*badi il proto di mettere marcati i due t*) sempre rimpiangenti i dispotismi caduti, ed in ispecie la teocrazia papale.

Toni

DA PRAVISDOMINI
Suicidio di una maestra

Si ha in data 10:

Stamane la signora Silvia Golla Panigai maestra elementare in Barco, frazione del Comune di Pravisdomini, si gettò a capofitto da una finestra di casa sua nella sottoposta via. L'infelice rimase cadavere sul colpo. Si attribuisce a dispiaceri domestici il triste e fatale proposito della Panigai.

DA RESIUTTA
Morto per un calcio di cavallo

Ci scrivono in data 10:

L'altro jeri giungeva fra noi per uno dei suoi soliti giri per affari il signor Vittorio Biasutti, noto tipografo di S. Daniele.

Dopo compiute le sue faccende il sig. Biasutti ritornò allo stallo ove aveva deposto carrettina e cavallo, e s'avvicinò a quest'ultimo che gli tirò un fortissimo calcio, che lo fece cadere privo di sensi. Venne subito soccorso e pure subito giunse il medico del luogo dott. Beorchia.

Tutte le cure però tornarono vane, quantunque giungessero a visitarlo altri tre medici, il dott. Sachs di S. Daniele, il dott. Maestro e il dott. Cigolotti; oggi il sig. Vittorio Biasutti soccombeva per la gravità delle lesioni interne riportate in seguito al calcio ricevuto.

La salma verrà trasportata a San Daniele.

Il compianto per il triste caso è generale.

DA AZZANO DECIMO
Latteria sociale

Scrivono in data 10:

Fra le varie istituzioni più o meno clericali del luogo ve ne ha una di buona veramente e veramente profittevole, la *latteria sociale*. Creatore ed anima di questa, fu Del Bianco Pietro, il quale con la tenacità delle convinzioni profonde, e col coraggio degli innovatori, seppe vincere le mille difficoltà per tutto ciò che è nuovo, e superare gli ostacoli d'ogni maniera frapposti da coloro che oggi, ad esito assicurato, ultimi venuti, tentano sfruttare il merito altrui, atteggiandosi a strenui campioni dello istituto per spadroneggiare l'amministrazione.

Ora tale istituzione attraversa un periodo acuto, pericoloso.

Il Presidente Del Biaco, mal sofferente d'imposizioni, si dimise dalla Presidenza.

Il 3 corr., il Consiglio d'Amministrazione della latteria era chiamato a deliberare sull'accettazione o meno della rinunzia Del Bianco. Il segretario lesse una lunghissima relazione.

La seduta ebbe per risultato l'accettazione delle dimissioni del Del Bianco.

Che ne resti scossa la istituzione? E' ciò che vedremo.

DA PORDENONE
La caduta di un bolide

Scrivono in data 9:

A Rorai, frazione di questo Comune, la sera dell'8 corr. cadeva dal cielo un aereolite sopra una piccola casupola che s'incendiava. Il corpo meteorico approfondava poi sotto il terreno per 11 metri. L'acqua che sorse da quel buco, è calda a segno da non poter resistere con un dito in essa immerso.

Chi volesse portarsi sul luogo per studiare il fenomeno, avrà l'indicazione della precisa località, rivolgendosi al *Caffè Commercio* in Pordenone.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 11 Ore 8 Termometro 15.6
Minima aperta notte 10.6 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 26.— Minima 15.8
Media: 19.640 Acqua caduta mm.

Il dazio sui grani

Il Consiglio dei ministri che si terrà sabato discuterà sul dazio sui grani, che verrà di nuovo applicato. Prevale la tendenza al ritorno del dazio di L. 7.50, e con ciò il Governo commetterà una.... topica.

Effemeride storica
11 agosto 983

(per errore di stampa il foglietto dell'odierna effemeride segna 893) L'11 agosto 983 l'imperatore Ottone II dona al Patriarca d'Aquileja Rodoaldo, il Castello che domina Udine.

Ai piedi del Castello venne via via formandosi il Comune di Udine.

Il sito centrale (scrivono il *Ioppi* e l'*Occioni*), l'opportunità di difendersi dai feudatari vicini, la protezione dei Patriarchi diedero modo alla nuova popolazione di accrescersi.

Il nuovo prefetto

Il comm. Salvetti, nuovo prefetto della nostra provincia, verrà a Udine nella seconda metà del corr. mese.

Il congresso dei geometri a Torino

Negli scorsi giorni si tenne a Torino il *congresso dei geometri italiani.*

Il collegio dei geometri di Udine era rappresentato dal sig. Feruglio.

Martedì a sera ebbe luogo un banchetto dei congressisti al *Ristorante dell'esposizione.*

Alle frutta si fecero i soliti discorsi e parlò anche il sig. Feruglio.

Ospizio Mons. Tomadini

Questa sera alle ore 17 ha luogo il saggio scolastico finale, con il seguente programma:

1. Marcia reale.
2. Il saluto « Coro » Carlo Rovere.
3. I bambini ai loro benefattori «Poesia» Bernardi.
4. Contadini e montanini, scarpe grosse e cervelli fini.
5. A mia madre « Romanza » — a solo — Curti.
6. Dialogo « La festa scolastica ».
7. La preghiera dell'operaio « Coro » Corsini.
8. La famiglia del Socialista.
9. Sono italiano « a solo » Pepoli-Coen.
10. Il quarantotto — Cosmi.
11. Festa nazionale « Coro » Mozart-Roberti.
12. Beatrice di Savoia.
13. Addio alla scuola « Coro » Roberti.
14. Distribuzione dei premi.
15. Visita dei disegni.
16. Ginnastica — Fuochi artificiali.

Bollettino giudiziario

Brinchetti, giudice a Pordenone, è trasferito a Ivrea.

Prato, giudice a Ivrea, è tramutato a Pordenone.

Per gli amici degli uccelli
Il congresso ornitofilo di Graz

Negli scorsi giorni si tenne a Graz un congresso ornitofilo.

Ecco le conclusioni della relazione del dott. Carlo Ohlsen approvate dal Congresso:

1. — Dimostrata la necessità che solo mediante un accordo internazionale possa raggiungersi il fine di assicurare una protezione costante ed uniforme degli uccelli utili all'agricoltura ed alla silvicoltura, si ritiene che in tale accordo si possa consentire, da parte dei vari Stati d'Europa, principalmente interessati alla questione, quando esso venga promosso da uno speciale Comitato, nel quale, convenendo i rappresentanti ufficiali degli Stati medesimi, questi assumano, in precedenza, impegno di attenersi alle deliberazioni che vi possano essere adottate, per farne oggetto di speciale convenzione fra essi comune, e di disposizioni legislative nei rispettivi paesi;

2 — Perchè sia facilitata l'istituzione di questo Comitato, è mestieri che i concetti, a cui deve informarsi l'invocato accordo, appaiano in precedenza, e sieno universalmente riconosciuti, tanto nei riguardi scientifici, che in quelli della pratica, come i più giusti ed i meglio adatti, se attuati, a raggiungere lo scopo. Che perciò questo Comitato, traendo partito delle deliberazioni e dei voti sin qui adottati dalle maggiori riunioni internazionali, intese appunto a portare il sussidio più autorevole alla risoluzione della questione, abbia a fare oggetto di suo esame, e poscia di proposte concrete ai Governi, quelli di tali voti, a favore dei quali più generale è stato il consenso e più sollecito l'accoglimento;

3 — Che, tenendo tal compito presente ed i risultati delle dette riunioni, si possa sin d'ora ritenere, che l'opera di detto Comitato sia da limitarsi ad assicurare l'accordo di detto Comitato sia da limitarsi ad assicurare l'accordo dei vari Stati su determinati punti che costituiscono la sintesi di quanto è stato principalmente invocato per assicurare questa protezione;

4 — Che, infine, sia opera di detto Comitato, il sollecitare dai vari Stati l'interdizione, nelle Esposizioni, degli oggetti od attrezzi destinati a danno degli uccelli,

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **sedici agosto** p. v. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 30 Settembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempre chè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **novembre 1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino. »

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico **è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.**

Fiera di S. Lorenzo

Giorno 10. Buoi 138. vacche 334, vitelli sopra l'anno 38, sotto l'anno 67. Venduti buoi 10 paia da lire 680 a 900. Vacche 40 da lire 160 a 385. Vitelli sopra l'anno 10 da lire 149 a 262, sotto l'anno 35 da lire 39 a 145.

La maggior parte dei vitelli acquistati dai negozianti toscani ed alcuni per allevamento dai provinciali.

I buoi e vacche acquistati quasi tutti per lavoro ed allevamento.

Prezzi con qualche frazione di ribasso.

—

Cavalli 144, asini 15, muli 1.

Venduti, cavalli 10 a lire 10, 15, 30, 40, 45, 84, 87, 115, 340, 410.

Asini, cambi senza vendita.

Per mandare i nostri operai all'Esposizione di Torino

Riceviamo la seguente:

Uno dei fattori primi del progresso sono le esposizioni d'arte, in cui l'uomo ha campo di rintracciare fra la moltitudine e diversità delle opere, quella che può maggiormente attrarre il suo ingegno e la sua mano. E giacchè si vuol dire addio al secolo che sta per morire, con una mostra d'opere d'arte, bisognerebbe iniziare delle squadre di operai, per una visita all'Esposizione di Torino affinchè questi poveri diseredati costretti per mancanza di mezzi a rimanere a casa, abbiano a ritrar vantaggio e progredire vieppiù. E' degli operai assidui e intelligenti, a cui io voglio alludere, che s'applicano con amore per gareggiare in diversi rami, colle altre città.

Molte città del Veneto ci diedero l'esempio, mandando a spese dei rispettivi Municipi e Camere di Commercio squadre d'operai, artisti, industriali, a fare una visita all'Esposizione di Torino, per incamminare sempre più nella via del progresso quegli, che coll'ingegno e colla mano ritrae soggetti ammirabili. Si passa un sussidio alle società ginnastiche, e perchè lo si nega per l'educazione intellettuale dell'operaio ! ? ...

Il nostro Onorevole Municipio si è occupato altre volte con vivo interesse, dei nostri valenti artisti concittadini mandandoli a Vienna, a Parigi, a Zurigo, ed ora questo secolo di civiltà e progresso, più che mai accorderà, a chi lo desidera, una cosa, che riescirà certo ad onore di questa civile e colta città. E così l'artista e l'operaio visitando un luogo dov'è esposto il bello fuso col difficile, verrà istruendosi sempre più, mentre lasciato in balia di se stesso senza coltivare l'intelligenza, vivrà ignorando i variati soggetti, ideati dalla diversità degli uomini. E perciò vogliamo sperare, che nella prossima esposizione nazionale, che si terrà in Udine il nostro colto Friuli non sarà meno delle altre consorelle. — E' cosa altamente encomiabile educare il popolo: gli altri stati ci danno l'esempio in tutte le maniere: già s'approssima la chiusura della presente Esposizione, che ricorda il 50° anniversario dello Statuto e gli amministratori dovrebbero approfittare di questa occasione che tanto bene si offre. Così l'onorevole Municipio d'accordo colla spettabile Camera di Commercio potranno interpellare in merito la *Direzione* della *Scuola d'arti e mestieri* competentissima ed atta, a scegliere delle squadre d'operai meritevoli per attitudine e diligenza d'essere mandati alla riuscitissima Esposizione di Torino a scopo d'istruzione.

Guida mensile italiana per l'industria e commercio

Venne pubblicato il n. 4 (mese di Agosto) di questa utilissima guida edita dallo stabilimento tipo-litografico Botti e Bischoff.

Treni speciali

La Società Veneta ha disposto che lunedì prossimo in occasione delle feste che si daranno in Udine, vengano effettuati due treni speciali uno in partenza da Monfalcone alle 5.52 e l'altro in partenza da Portogruaro alle ore 6.

Verranno pure effettuati tre treni speciali uno in partenza da Udine, cioè uno per Monfalcone alle ore 19.48; uno per Portogruaro alle ore 0.30 ed uno per Cividale alle ore 0.31.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella sera di sabato 13 corr. sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro.

Partenza da Udine ore 1

Arrivo a S. Daniele ore 2 20.

I biglietti d'ingresso al teatro, si troveranno in vendita presso i conduttori della Tramvia al prezzo di L. 1.50.

All'ospitale

furono ieri medicati: Francesco Loigo fu Bernardo d'anni 35 mediatore da Udine per contusioni alla mano sinistra riportate accidentalmente guaribili entro giorni quattro; Angelo Pesante fu Giovanni d'anni 16 da Udine per ferita lacero contusa al piede sinistro riportata accidentalmente e guaribile in giorni sei.

Per suoni e balli

Iersera le guardie di città posero in contravvenzione certo Attilio Fosfori d'anni 26 esercente l'osteria in via Portanuova N.° 9 perchè permetteva che nel suo esercizio si ballasse e si suonasse senza averne licenza.

Per fare le feste!

Tal Pietro Chialina fu Vito d'anni 49 da Udine, abitante nel suburbio Pracchiuso, denunciò all'Ufficio di P. S. che nella notte dal 7 all'8 corrente ignoto ladro gli rubò sette galline del valore di lire 10 che teneva nel pollaio nel cortile della propria abitazione.

Notizie sulla lotteria di Torino

Agli esordi della Lotteria di Torino non mancavano al certo gli increduli che mal si piegavano alla persuasione che la bella ed ingegnosa combinazione dei Biglietti a centinaia complete per cui è assicurato, colla spesa di Cinquecento come di Cento lire, un premio, avrebbe attirati molti compratori.

In tutte le cose la miglior sentenza, ed inappellabile, è però sempre quella dei fatti, e questi dimostrarono, nel grande successo ottenuto finora, che la sicurezza d'un premio ha per la sua forza irresistibile, per quanto il prezzo d'un Centinaio o di biglietti o di Quinti di Biglietto possa parere non lieve: come pure fu provato dai fatti che la prospettiva di Duecentomila lire da guadagnarsi d'un colpo coll'estrazione di un solo numero senza serie o categoria è seducentissima.

Conosciamo molti e molti che avendo acquistati centinai completi, e per buona misura Biglietti appartenenti a Centinaia diverse, se la dormono ora come fra due guanciali, con tanto di cuore aperto alla speranza, anzi alla certezza, che dopo tutto, il loro danaro non andrà perduto, e attendono con ansia il giorno dell'Estrazione che come si sa è fissata irrevocabilmente al 15 settembre prossimo.

Lo tengano bene in mente coloro che non hanno ancora acquistato biglietti, pur avendone l'intenzione, e non dimentichino che la vendita effettuata su larga scala, in Italia come all'Estero, va rendendo sempre più problematica la possibilità di trovare ancora Biglietti a centinaia complete. Questo diciamo oggi: fra poco gli incaricati dell'emissione ci pregheranno forse di avvertire il pubblico che della grande emissione non restano più che pochi Biglietti isolati e buoni manco male a concorrere pur sempre a quella appetitosa bellezza di ottomila premi per due milioni di lire. Non si riducano perciò i compratori a questi estremi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla società reduci e veterani in morte di:

Fiscal Francesco: Famiglia Tellini lire 1.

Mercato odierno delle frutta

Susini 17, 20, 22, 25
Mele 8, 10, 11, 12, 15
Pesche 38, 45, 50. 60. 1.5.
Pere 16, 17, 18, 20, 22, 25, 32, 35, 38, 40, 45, 50
Corniole 12. 13
Nocelle 30

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Stassera rivedremo *Mignon*, la dolce e bellissima opera del Thomas e che, data assai bene, merita in vero d'essere udita da un pubblico numeroso ed eletto.

Lo spettacolo comincia alle **8 1/2** precise.

Domani riposo e sabato, domenica e lunedì *Mignon*.

Libri e Giornali

All'ombra del faggio

di Avancinio Avancini, Venticinque novelle. Un volume di pag. 420, L. 2.50. — U. Hoepli, editore, Milano.

Non è raro il caso che un poeta o un romanziere scrivano delle novelle per la gioventù: l'esempio non è nuovo e Avancinio Avancini, romanziere e poeta efficace e geniale, ci presenta un volume, « All'ombra del faggio, » che viene a proposito come intermezzo piacevole e utile insieme nelle vacanze autunnali. Professore nel Regio Ginnasio Parini di Milano, egli ha compreso per la non breve esperienza dell'insegnamento, come gli insegnanti e i genitori si trovino imbarazzati a suggerire ai giovani qualche libro di lettura educativa, dopo esaurita la piccola schiera dei buoni che si conoscono. E volle accrescere di un suo nuovo lavoro, « All'ombra del faggio, » la simpatica raccolta dell'editore Hoepli, dedicata appunto ai giovani e iniziata con tanta fortuna con l' « Età preziosa » del De Marchi, « Le Veglie di Neri » di Renato Fucini, « I ricordi d'infanzia e di giovinezza dei maestri italiani » del Roux.

L'elegante volume, d'un prezzo assai mite, raccoglie 25 novelle che ritraggono più specialmente la vita milanese e lombarda con quella naturalezza e con quella semplicità che ricordano la scuola manzoniana. Lavoratori e studenti, ricchi e poveri trovano in questo libro pagine sentite: la nota patriottica s'intreccia a quella poetica, soprattutto nel « Cofano » e nel « Fiocco di neve: » due novelle di fattura delicata e gentile. L'Avancini con questo libro rassoda la sua fama di novelliere arguto e di educatore sagace.

Imbriani

L'on. Imbriani trovasi ai bagni di Casamicciola, lietissimo. Il suo stato di salute è di molto migliorato. Imbriani ha riacquistato tutti i suoi movimenti, tanto da non avere più bisogno di aiuto alcuno. Quasi ogni giorno scende in barca a remare e questo esercizio gli giova.

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Telegrammi

Il papa ammalato

Roma, 10. — L'*Osservatore Romano* pubblica: Apprendiamo che il Santo Padre ha rimandato di qualche giorno le sue udienze, perchè, avendo avuto, a motivo dei calori estivi, qualche lieve disturbo intestinale, il prof. Lapponi ha creduto di ordinargli un poco di riposo.

Nelle condizioni di Sua Santità non evvi assolutamente nulla che possa preoccupare, e di ciò ci ha dato assicurazione lo stesso Lapponi da noi interpellato. Comunichiamo tale notizia per prevenire qualsiasi voce esagerata che potesse esser messa in giro in proposito.

Provvedimenti finanziari in Ispagna

Madrid 10 — Un decreto reale aumenta la circolazione fiduciaria del Banco di Spagna sino a 2.500 milioni di *Pesetas* ed autorizza il Banco ad aumentare i fondi di riserva.

La *Gaceta* pubblica un decreto sulla conversione del debito esterno; il decreto stabilisce che ogni suddito estero potrà riscuotere nel prossimo ottobre il *cupone* del debito esterno che avrà presentato nelle date fissate dalle ordinanze del 20 e 25 giugno, dando la parola d'onore di non averlo venduto a sudditi spagnuoli. I portatori di titoli del debito esterno potranno convertirli in debito interno con benefizio di 10 *pesetas* nominali per ogni 100 *pesetas* del capitale nominale da convertirsi.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 agosto 1898

	10 agos.	11 agos.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	99 10	99 25
» fine mese aprile	99 35	99 35
detta 4 1/2 »	107.2	107 6)
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	333 —	333 —
» Italiane 3 %	320 5	320 —
Fondiaria d'Italia 4 %	504 —	504 —
» » » 4 1/2	514.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	450 —	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	522 —	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	892 —	889.—
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	33 —	133.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	350.—	1350.—
» Veneto	233 —	230 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	722.—	722.—
» » Mediterranee	524 —	524.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.50	107.52
Germania »	132 90	132 90
Londra	27 14.50	27 14
Austria - Banconote	2.25 75	225 75
Corone in oro	1 12.—	112.—
Napoleoni	21 48	21 50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 35	92.45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 agosto **107.53**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Convitto annesso alla R. Scuola Normale

La sottoscritta avverte che il Convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile sito in via Tomadini N. 24, verrà riaperto col giorno 27 settembre p. v. per quelle alunne che intendessero entrarvi qualche giorno prima onde prepararsi per gli esami di riparazione o di ammissione.

Durante le vacanze chi avesse bisogno di schiarimenti potrà rivolgersi alla Custode del Convitto stesso dalle ore 9 alle 18 di tutti i giorni.

La Direttrice
Antonietta Sala

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti